

---

# Tendenze congiunturali

Rete regionale di contatti della BNS

Rapporto dei delegati alle relazioni economiche regionali sottoposto alla Direzione generale della BNS per la valutazione trimestrale del settembre 2014.

## **Terzo trimestre 2014**

I delegati della BNS alle relazioni economiche regionali sono in regolare contatto con imprese dei diversi settori e rami dell'economia. Il presente rapporto si basa sui colloqui intrattenuti nei mesi di luglio e agosto 2014 con 175 imprenditori e dirigenti in merito alla situazione attuale e prospettica della rispettiva azienda e dell'economia in generale. La scelta delle imprese interpellate varia da un trimestre all'altro. Essa rispecchia la struttura settoriale dell'economia svizzera secondo la composizione del prodotto interno lordo (con esclusione dell'agricoltura e dei servizi pubblici).

### **Regioni**

Ginevra  
Mittelland  
Svizzera centrale  
Svizzera di lingua italiana  
Svizzera nord-occidentale  
Svizzera orientale  
Vaud/Vallese  
Zurigo

### **Delegati/e**

Jean-Marc Falter  
Martin Wyss  
Walter Näf  
Fabio Bossi  
Daniel Hanimann  
Urs Schönholzer  
Aline Chabloz  
Markus Zimmerli

Secondo quanto risulta dalla presente inchiesta, nel terzo trimestre 2014 la crescita dell'economia elvetica si è indebolita. Ha agito da fattore frenante soprattutto la domanda interna, mentre è proseguita la moderata crescita delle esportazioni. La pressione sui margini di guadagno è leggermente aumentata; in complesso essi restano un po' al di sotto dei livelli giudicati normali dagli interlocutori, specie nel settore industriale.

Malgrado l'accresciuta incertezza legata ai rischi geopolitici e all'imponderabilità di alcuni sviluppi politici in Svizzera, le aspettative riguardo alla crescita reale del fatturato nei mesi a venire rimangono cautamente ottimistiche. Dall'inizio dell'anno è tuttavia osservabile un certo affievolirsi di tale fiducia. In generale le imprese restano molto prudenti per quanto concerne i piani occupazionali e di investimento.

#### **Industria: indebolimento della dinamica**

L'industria manifatturiera mostra un andamento degli affari meno dinamico che nel trimestre precedente. Il fatturato reale fa registrare un aumento su base trimestrale presso il 40% delle imprese intervistate, rispetto a quasi il 50% nel periodo precedente.

Il profilo dell'attività risulta piatto nell'industria delle macchine e delle materie plastiche. Fra i comparti che segnalano un ulteriore buon andamento del fatturato figurano i produttori di generi alimentari, l'industria chimica e farmaceutica, nonché i fabbricanti di apparecchiature elettriche e di strumenti di precisione.

La domanda interna si è un po' indebolita. Quali mercati trainanti delle esportazioni sono indicate regioni diverse a seconda dei comparti produttivi. Gli Stati Uniti, i paesi BRIC e l'Asia-Oceania figurano fra le aree di sbocco più dinamiche. In Europa la domanda proveniente in particolare dalla Germania e dal Regno Unito si mantiene su buoni livelli, sebbene mostri un certo indebolimento su base trimestrale. Si sono moltiplicati anche gli impulsi positivi provenienti dalla Spagna. Considerando i rami di attività dei committenti, risulta che una domanda vigorosa continua a provenire dai produttori di automobili e dal comparto delle tecnologie mediche.

#### **Costruzioni: rallentamento**

Nel settore delle costruzioni la dinamica ha rallentato. Continua a mostrare una crescita piuttosto sostenuta l'edilizia, specie quella residenziale, mentre le opere del genio civile e i lavori di costruzione specializzati presentano un andamento invariato.

#### **Servizi: stabilità**

Nel settore terziario le vendite si mantengono all'incirca sui livelli del trimestre precedente. Mentre un terzo delle imprese intervistate registra un aumento del fatturato, il 45% di esse segnala una stagnazione.

Un'evoluzione relativamente più dinamica si nota presso le banche, le attività IT, le agenzie di viaggio e taluni segmenti del settore alberghiero. In quest'ultimo caso l'andamento favorevole è ascrivibile soprattutto agli hotel in area urbana. Notevoli impulsi positivi provengono dal turismo d'affari. Si registra un elevato numero di presenze in provenienza dagli Stati Uniti e dai paesi arabi. Il miglioramento si spiega però anche con il livello particolarmente debole dell'attività nel trimestre precedente.

Fra i rami di attività che realizzano un fatturato inferiore a quello del secondo trimestre vi sono in particolare i trasporti, il commercio al dettaglio e i ristoranti. Sul turismo di montagna le condizioni meteorologiche hanno avuto un influsso decisamente negativo. Numerosi commercianti al dettaglio continuano a menzionare le importanti conseguenze del cambiamento strutturale che vede una quota crescente degli acquisti on-line, da cui deriva in un signifi-

cativo aumento della sensibilità al prezzo della clientela. In alcuni casi è anche citato un nuovo incremento del turismo degli acquisti all'estero in seguito all'allentamento della normativa sulle importazioni.

### **UTILIZZO DELLA CAPACITÀ PRODUTTIVA**

In complesso la capacità produttiva risulta leggermente sottoutilizzata, ma permangono sensibili differenze fra i settori.

Nell'industria manifatturiera le imprese di quasi tutti i rami produttivi giudicano il grado di utilizzo degli impianti, nell'insieme, un po' inferiore alla norma. Le capacità esistenti incorporano quindi notevoli riserve per fare fronte a eventuali picchi di domanda. I rappresentanti dei comparti chimica e strumenti di precisione segnalano per contro un leggero sovrautilizzo della propria capacità produttiva.

Nel settore delle costruzioni le capacità tecniche presentano in generale un livello di utilizzo piuttosto superiore alla media, ascrivibile anzitutto all'edilizia e alle opere del genio civile. I portafogli ordini continuano a essere ben riforniti.

Nel settore dei servizi le infrastrutture – principalmente uffici, superfici di vendita e capacità di trasporto – sono in complesso leggermente sottoimpiegate. Segnalano un basso livello di utilizzo soprattutto le imprese di trasporto, i ristoranti, le agenzie pubblicitarie e i commercianti al dettaglio. Le sfavorevoli condizioni meteorologiche stanno influenzando negativamente sul numero di utenti giornalieri degli impianti di risalita nelle località di montagna. Il grado di utilizzo è invece piuttosto elevato nel caso dei commercianti all'ingrosso e degli uffici di architettura e ingegneria, mentre risulta normale nel settore finanziario.

### **DOMANDA DI LAVORO**

#### **Fabbisogno di personale ancora stabile**

In complesso il livello dell'organico delle imprese intervistate corrisponde al fabbisogno, cosicché la domanda di lavoro rimane stazionaria. Ciò rivela un atteggiamento di maggiore cautela, poiché nel trimestre precedente si era ancora osservato un leggero aumento della domanda di personale. Fra i vari settori sussistono notevoli differenze quanto all'adeguatezza degli effettivi. Non sono menzionate misure di politica del personale.

Nell'industria manifatturiera le imprese intervistate ritengono che il livello del personale corrisponda alle proprie esigenze. Esso è giudicato leggermente insufficiente solo nei comparti strumenti di precisione, farmaceutica e lavorazione dei metalli.

Nel settore delle costruzioni soltanto singoli rappresentanti del ramo dei lavori specializzati segnalano un livello dell'organico piuttosto insufficiente. Nell'edilizia e nel

genio civile il livello è considerato adeguato e i picchi di fabbisogno sono coperti con assunzioni su base temporanea. Nel terziario le imprese del ramo IT lamentano una certa insufficienza di personale, mentre questo risulta leggermente sovrabbondante nel commercio al dettaglio.

Per quanto riguarda il reperimento di personale, esso è nel complesso ritenuto un po' più difficile e dispendioso che in passato. Tuttavia, ciò è per lo più imputabile all'acuirsi della scarsità di personale qualificato. Fra gli specialisti più ricercati figurano gli ingegneri, i chimici, i capi cantiere e gli artigiani ben qualificati. Molte imprese, soprattutto nelle regioni di confine, continuano a registrare un numero da elevato a molto elevato di domande di impiego spontanee. La quota dei profili adeguati è tuttavia assai limitata e i costi sostenuti per la selezione aumentano. In singoli casi è segnalato un ulteriore ampliamento dell'area di provenienza dei frontalieri. Determinate categorie professionali sono divenute tuttavia irreperibili anche nelle zone d'oltre confine più prossime.

### **PREZZI, MARGINI E REDDITIVITÀ**

#### **Lieve peggioramento dei margini di guadagno**

In complesso i margini sono giudicati un po' più bassi del solito. Il 45% delle imprese intervistate esprime questa valutazione, mentre il 35% afferma di realizzare margini in linea con i valori abituali.

Nell'industria manifatturiera i margini di guadagno sono ritenuti inferiori alla norma in quasi tutti i comparti produttivi. Ciò vale in particolare per l'industria dei metalli, delle macchine e delle materie plastiche, nonché per i fabbricanti di apparecchiature elettriche e di strumenti di precisione. Una situazione "normale" è riferita dalle imprese attive nel ramo chimico e farmaceutico. Per i mesi a venire i rappresentanti del settore industriale si aspettano prezzi di acquisto stabili a fronte di prezzi di vendita in leggero calo.

Nel settore delle costruzioni le imprese interpellate segnalano in complesso un livello dei margini normale. A un certo miglioramento della situazione nel comparto dei lavori specializzati si contrappongono margini leggermente inferiori alla media in quello delle opere del genio civile. Per i prossimi mesi sono previsti prezzi stabili dei materiali edili e prezzi calanti delle costruzioni.

Nel settore terziario i margini continuano a essere giudicati in generale inferiori ai parametri usuali. Sono in particolare confrontati a margini bassi i seguenti comparti: trasporti, commercio di auto, IT, banche e uffici di architettura. I rappresentanti del settore bancario indicano spesso come causa principale – oltre alla perdurante fase di bassi tassi di interesse – i costi connessi con gli adempimenti normativi. È comunque leggermente aumentato il margine di interesse. Una situazione normale dei margini è riferita dai rappresentanti del commercio al dettaglio.

In generale il tema «tassi di cambio» è nuovamente citato con una certa frequenza dagli interlocutori. Le imprese di tutti e tre i settori dell'economia continuano ad apprezzare l'attuale stabilità del cambio con l'euro. Per contro, il deprezzamento dello yen giapponese e di altre monete è fonte di preoccupazione per le imprese esposte a queste valute.

## **PROSPETTIVE**

---

### **Persiste un prudente ottimismo**

Sebbene sia attualmente osservabile un leggero aumento dell'incertezza, perdura la fiducia delle imprese riguardo all'andamento degli affari nei mesi a venire. Nondimeno, dall'inizio dell'anno l'ottimismo si sta visibilmente attenuando. In tutti i rami di attività eccetto quello alberghiero le imprese intervistate si attendono un fatturato in moderata crescita nei prossimi sei mesi. Il settore delle costruzioni si sta invece gradatamente adeguando alla prospettiva di un rallentamento dell'attività.

I piani occupazionali dei nostri interlocutori prevedono per il periodo sopraccitato un incremento marginale dell'organico. Ciò vale in particolare per il settore industriale, e segnatamente nei comparti chimica, farmaceutica, lavorazione dei metalli e fabbricazione di strumenti di precisione. Anche i piani di investimento restano contenuti: per i prossimi dodici mesi è programmata una crescita solo esigua degli investimenti, sia in beni strumentali che in immobili.

Fra le principali fonti di preoccupazione per i nostri interlocutori figurano sempre il rischio di un deterioramento delle condizioni quadro in Svizzera – a seguito di differenti iniziative e sviluppi sul piano politico – i crescenti vincoli regolamentari e più burocrazia. Un ulteriore fattore di incertezza è costituito dai crescenti rischi geopolitici.

### **INIZIATIVA CONTRO L'IMMIGRAZIONE DI MASSA: CONSEGUENZE E REAZIONI DELLE IMPRESE**

---

Nel quadro dell'indagine congiunturale del terzo trimestre 2014, i delegati alle relazioni economiche regionali della BNS hanno approfondito con i propri interlocutori, come già nel trimestre precedente, il tema dell'accoglimento dell'iniziativa sull'immigrazione di massa. Sono state raccolte le valutazioni delle imprese riguardo alle implicazioni per la propria azienda e per l'economia elvetica nel suo insieme.

Le risposte mostrano che l'accoglimento dell'iniziativa ha accresciuto in misura sensibile l'incertezza. Infatti, il 43% delle imprese interpellate afferma che per tale motivo l'incertezza è aumentata leggermente (27%) ovvero fortemente (16%). Nel confronto con i risultati del secondo trimestre il livello di incertezza risulta leggermente salito. Per il 57% delle imprese l'accoglimento dell'iniziativa non ha invece modificato il grado di incertezza.

A causa delle modalità di applicazione non ancora chiare, la stragrande maggioranza delle imprese non ha per ora deciso alcuna misura di politica del personale e degli investimenti.

La principale preoccupazione di quegli interlocutori che si attendono conseguenze negative per la propria impresa, concerne l'accresciuta difficoltà nel reperire personale, seguita da quella di una ridotta base di clienti a causa della minore immigrazione. Non insignificanti sono anche i timori di più elevati costi salariali, di un più difficile accesso al mercato o di maggiori ostacoli all'esportazione da parte dell'UE.

Riguardo alle conseguenze economiche a medio-lungo termine dell'accoglimento dell'iniziativa, un po' più della metà delle imprese interpellate si attende effetti negativi per la propria azienda e circa il 70% effetti negativi per la Svizzera nel suo insieme.

## **IMPRESSUM**

### **Editore**

Banca nazionale svizzera  
Casella postale, CH-8022 Zurigo  
Tel. +41 44 631 31 11

### **Diritto d'autore/copyright©**

La Banca nazionale svizzera (BNS) rispetta tutti i diritti di terzi, in particolare per quanto riguarda le opere che possono essere protette dal diritto d'autore (informazioni o dati, formulazioni e rappresentazioni, che presentano un carattere originale).

A fini non commerciali, l'utilizzo rilevante in termini di diritto d'autore (riproduzione, impiego in Internet, ecc.) di pubblicazioni della BNS provviste di un avviso di copyright (© Banca nazionale svizzera/BNS, Zurigo/anno o indicazioni analoghe) è ammesso unicamente con l'indicazione della fonte. Per l'utilizzo a fini commerciali occorre il consenso esplicito della BNS.

Le informazioni e i dati d'ordine generale che la BNS pubblica senza la riserva del copyright possono essere utilizzati anche senza indicazione della fonte.

Per quanto la provenienza delle informazioni o dei dati da fonti esterne sia riconoscibile, gli utilizzatori sono tenuti a osservare essi stessi gli eventuali diritti d'autore e a procurarsi presso tali fonti le necessarie autorizzazioni.

### **Limitazione della responsabilità**

La BNS non offre garanzie per le informazioni da essa messe a disposizione e non assume responsabilità per eventuali perdite o danni derivanti dal loro impiego. Questa limitazione della responsabilità è applicabile in particolare per quanto riguarda l'attualità, la correttezza, la validità e la disponibilità delle informazioni.

© Banca nazionale svizzera, Zurigo/Berna 2014